

Note sul “Rendiconto per cassa -anno 2023” della LEGA PASI BATTISTI – VOLONTARI DEL SANGUE ODV

Lo stesso nome del documento contabile (“Rendiconto per cassa”) indica che in esso sono rilevate le entrate e le uscite che sono avvenute materialmente durante l’anno, mediante riscossioni o pagamenti, sia in contanti, ma soprattutto con accrediti ed addebiti sul conto corrente bancario. Non conta invece a quale anno si riferiscono economicamente, secondo il criterio della competenza; ad esempio, nel rendiconto del 2023 non sono compresi i contributi dall’APSS per le donazioni di sangue e di plasma effettuate in novembre e dicembre di tale anno, poiché non ancora riscossi al 31/12/2023; in modo analogo non è compreso lo stipendio della dipendente per il mese di dicembre 2023, perché materialmente pagato solo nei primi giorni di gennaio 2024.

La scelta del criterio per cassa non è obbligatoria. Si sarebbe potuto scegliere quella per competenza. Quella per cassa è una facoltà, accordata dalla normativa agli enti del terzo settore con entrate inferiori a 220.000,00 euro. Si è fatta questa scelta, sia perché è molto più semplice tenere durante l’anno una contabilità delle sole entrate ed uscite per cassa, piuttosto che una contabilità in partita doppia, con conti numerari e conti economici. Inoltre, il rendiconto per cassa è composto da un unico documento, mentre quello per competenza si compone di tre distinti documenti contabili (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione).

La forma del rendiconto in questione è obbligatoria, essendo quella contenuta in un decreto ministeriale. Sono presenti numerose voci, la maggior parte delle quali – nel caso della LPB – con importo nullo, perché non riguardano la LPB.

Varie voci del Rendiconto per cassa raggruppano movimenti di natura eterogenea, accomunati solo dal fatto di rientrare in una delle dizioni previste dal citato decreto ministeriale (ad esempio: “Servizi”, “Uscite diverse di gestione”). Leggendo il solo “Rendiconto per cassa” appare difficile comprendere che cosa sia incluso in ciascuna voce. Per facilitare la comprensione, è stato predisposto un apposito prospetto (a solo scopo illustrativo e che non è soggetto ad approvazione), nel quale sono indicati i valori del 2023 e dell’anno immediatamente precedente, per ciascuna voce presente nelle registrazioni contabili. In aggiunta, per ciascuna di tali voci, sono indicati i codici delle corrispondenti voci (spesso cumulative) del Rendiconto per cassa. In questo modo diventa più comprensibile il confronto tra 2022 e 2023, come sarà illustrato di seguito.

In calce al prospetto sopra indicato, sono elencati in modo analitico i crediti maturati nel 2023, ma non riscossi a fine di tale anno, nonché i debiti presenti a fine 2023, ma pagati (o da pagare) dopo il 31/12/2023. Tali importi figurano pure – come nota - nel Rendiconto per cassa, ma solo per i loro totali e non uno per uno.

In una nota in fondo al Rendiconto per cassa è scritto che nel 2023 non si sono attuate iniziative di raccolta di fondi. Questo a differenza del 2022, quando si erano raccolte offerte destinate all’acquisto di medicinali inviati in Ucraina. La presenza di una raccolta di fondi aveva imposto – per il 2022 – di allegare al Rendiconto per cassa un distinto rendiconto della raccolta effettuata.

Appare importante il fatto che, dopo alcuni anni nei quali i rendiconti presentavano risultati negativi, finalmente nel 2023 **il risultato è positivo (+ euro 6.178,08)**. A raggiungere tale risultato di segno

positivo ha contribuito soprattutto l'attivazione nel 2023 della "raccolta integrata", vale a dire la presenza in un centro di raccolta del sangue di un medico (dott. Paolo Gottardi) convenzionato con la LPB. La convenzione con la APSS prevede un corrispettivo da parte della stessa APSS all'associazione di euro 25,00 per ciascuna sacca di sangue raccolta. La convenzione tra LPB e medico prevede un compenso di euro 50,00 per ciascuna ora di lavoro nel centro di raccolta, sia per le attività trasfusionali, sia per le visite mediche agli aspiranti donatori. Inoltre, una convenzione tra AVIS e LPB stabilisce che i medici convenzionati con le due associazioni vengono retribuiti dall'associazione alla quali sono legati contrattualmente, salvo rimborso dall'altra associazione, in caso di sostituzione. Di fatto accade che è equiparata alla sostituzione anche l'attività del medico assieme ad infermieri convenzionati con AVIS.

In termini di cassa, nel 2023 la LPB ha pagato al dott. Gottardi euro 12.450,00; per contro, ha riscosso complessivamente per la "raccolta integrata" euro 17.637,50) di cui euro 11.550,00 dalla APSS ed euro 6.087,50 da AVIS). Il risultato finanziario della "raccolta integrata" del 2023 (differenza tra riscossioni e pagamenti) è stato di euro 5.187,50, cioè quasi l'84% del risultato finale positivo del 2023.

Nel 2023 le entrate complessive sono state superiori a quelle del 2022 del 44,07%. Per contro le uscite complessive sono state sì superiori a quelle del 2022, ma con un incremento solo del 3,11. Questa è – in estrema sintesi – la causa del risultato positivo. Ma è opportuno vedere nel dettaglio i confronti tra le singole voci, nei due anni considerati.

ENTRATE.

Un rilevantissimo incremento (da euro 25.816,50 ad euro 39.368,00 con aumento percentuale del 52,49%) si è verificato nei contributi dalla APPS. La causa è da ricercarsi principalmente – come accennato in precedenza – all'attivazione del 2023 della "raccolta integrata".

Per i contributi dalla Provincia sugli oneri assicurativi, si passa da un valore nullo nel 2022 ad un importo di euro 2.218,94 nel 2023. Già in sede di approvazione del rendiconto del 2022 era stata spiegata la ragione del valore nullo: mancato rilascio della ricevuta della domanda presentata da parte dell'impiegata della Provincia, in periodo di epidemia Covid 19 e smarrimento di tale domanda in qualche ufficio della stessa Provincia.

Il contrario avviene per le offerte: euro 6.917,80 nel 2022 e zero nel 2023. Quasi l'intero importo del 2022 era il risultato della raccolta fondo per i farmaci inviati in Ucraina.

Sempre minimi sono stati gli importi degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario della LPB: euro 0,11 nel 2022 ed euro 0,08 nel 2023; d'altra parte il tasso applicato alle giacenze è stato del tutto simbolico (0,001% annuo lordo).

L'incremento delle "altre entrate" (da euro 1.200,78 nel 2022 ad euro 7.393,15 nel 2023 è quasi esclusivamente dovuto al fatto che nella cifra del 2023 sono inclusi anche i rimborsi riscossi da AVIS per le sostituzioni nella "raccolta integrata". Minima è stata invece la variazione delle entrate per il 5 per mille: da euro 1.200,78 nel 2022 (con 43 scelte) ad euro 1.245,65 nel 2023 (con 42 scelte).

USCITE.

Le spese di cancelleria e varie d'ufficio sono diminuite da euro 546,39 nel 2022 ad euro 438,55 nel 2023.

Sono pure diminuite le spese postali (da euro 74,00 nel 2022 a soli euro 15,60 nel 2023).

Potrebbe stupire la diminuzione (quasi dell'11%) delle spese per il personale dipendente. Esse sono passate da euro 16.424,56 nel 2022 ad euro 14.618,89 nel 2023. Una piccola parte della diminuzione è attribuibile ai rimborsi alla dipendente, nel 2022, per le consegne ai ristoranti e pizzerie delle tovagliette con l'invito a donare il sangue; ma la quota più consistente della differenza (euro 1.767,91) deriva dal pagamento all'INPS, eseguito nel dicembre 2022, per la regolarizzazione contributiva del precedente dipendente, con riferimento al periodo da aprile 2018 a febbraio 2021. Pari al 6,82% è stata la diminuzione delle spese telefoniche (da euro 1.206,23 nel 2022 ad euro 1.123,91 nel 2023).

Più consistente (del 15,36%) è stato il calo delle spese per l'energia elettrica (da euro 532,49 nel 2022 ad euro 450,69 nel 2023), probabilmente causata dallo *smart working* della dipendente.

Quasi certamente dovuto all'incremento delle tariffe è stata la spesa per i rifiuti urbani (da euro 36,60 nel 2022 ad euro 45,72 nel 2023).

Gli incrementi dei costi del metano hanno comportato un consistente incremento (27,54%) delle spese condominiali, passate da euro 1.780,51 nel 2022 al euro 2.270,94 nel 2023; è da rilevare che ITEA S.p.A. calcola le spese condominiali dal 1° luglio al 30 giugno del primo anno successivo, richiedendo il pagamento solo nell'estate del secondo anno successivo.

L'incremento del costo dell'affitto della sede (di proprietà di ITEA S.p.A.), passato da euro 850,64 nel 2022 ad euro 924,74 nel 2023 è stato quasi totalmente causato dall'applicazione al canone mensile dell'incremento degli indici ISTAT sul costo della vita. Si tratta, ad ogni modo, di canoni estremamente agevolati, decisamente inferiori a quelli di mercato per uffici di analoga superficie.

Gli oneri assicurativi sono passati da euro 2.313,00 nel 2022 ad euro 3.286,00 nel 2023, con un incremento del 42,07%. Si evidenzia che in tali cifre (incluse in un'unica polizza), oltre ad infortuni, malattia e responsabilità civile dei volontari, è incluso anche il premio per la tutela legale del presidente. Escludendo quest'ultima voce, sulle altre la LPB ottiene un contributo da parte della Provincia, contributo che però viene erogato nell'anno successivo a quello di pagamento del premio. L'incremento del premio è stato causato soprattutto da un adeguamento dei massimali e dall'inserimento tra i rischi coperti anche dell'indennità temporanea per ricovero ospedaliero.

Minimi sono state le uscite per rimborso delle spese di viaggio dei donatori; sono addirittura diminuite, passando da euro 48,00 nel 2022 a soli euro 11,70 per un unico rimborso nel 2023. Sui rimborsi delle spese di viaggio il Consiglio direttivo della LPB aveva adottato già in data 8 marzo 2022 dei criteri molto restrittivi sia per il calcolo dei chilometri, sia per l'importo chilometrico unitario, sia per il confronto con il contributo dalla APSS per la donazione.

Per la realizzazione di attività e di materiali pubblicitari e promozionali, la spesa è diminuita da euro 6.115,10 nel 2022 ad euro 4.843,80 nel 2023; oltre alle spese di stampa di volantini e di manifesti, nel 2022 la LPB aveva contribuito (con euro 3.000,00) alla campagna per l'incremento delle donazioni di plasma; sia nel 2022, sia nel 2023 erano stati corrisposti in più tranche dei compensi al giornalista Paolo Piffer, per la scrittura di un libro su Livia Battisti. Tale volume è edito dal Museo storico del Trentino e ne è imminente la presentazione per la sua uscita.

Per la sicurezza nel luogo di lavoro, le spese sono passate da euro 439,20 nel 2022 ad euro 335,50 nel 2023. Nel 2023 si è verificata l'incorporazione di Progetto Salute s.r.l. nella società Cerba Healthcare Corporate Servicelab S.r.l. .

Gli oneri bancari sono pure diminuiti (- 15,16%), passando da euro 139,50 nel 2022 ad euro 118,35 nel 2023.

Non era presente nel 2022, trattandosi di un'attività iniziate nel 2023, la voce relativa ai compensi lordi pagati al medico convenzionato con la LPB, per il suo lavoro nella "raccolta integrata"; come già esposto in precedenza, le spese pagate nel 2023 a tale titolo sono ammontate ad euro 12.450,00. Né nel 2022, né nel 2023 si sono sostenute spese per l'acquisto e l'installazione di attrezzature.

Solo del 2,59% è stato l'incremento delle spese per il consulente del lavoro, le quali sono passate da euro 1.368,40 nel 2022 ad euro 1.403,80.

La enorme diminuzione (da euro 9.547,45 nel 2022 ad euro 373,90 nel 2023) delle "altre spese" è dovuta soprattutto al fatto che nel 2022 si erano spesi euro 9.487,45 per l'acquisto di medicinali inviati in Ucraina, spendendo molto di più di quanto raccolto.

TFR.

Appare indispensabile una spiegazione del motivo per il quale il debito della LPB verso la dipendente, per il trattamento di fine rapporto (TFR) a lei spettante, sia cresciuto in modo molto limitato (da euro 150,33 a fine 2022 ad euro 152,75 a fine 2023. Circa tre mesi dopo la sua assunzione, la dipendente si è iscritta al fondo pensione Laborfonds, con conferimento allo stesso fondo pure dell'intero TFR maturato. Non è stato però possibile versare al fondo pensione anche il TFR maturato nel primo trimestre di lavoro, prima della sua iscrizione al fondo. Di conseguenza il debito della LPB per il TFR è soltanto quello maturato nei primi tre mesi di lavoro, incrementato annualmente delle percentuali previste dalla legge (1,5% in misura fissa annua e 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT rispetto al dicembre dell'anno precedente). Il TFR maturato a partire del 1° luglio 2021 – invece – è andato ad incrementare gli apporti al fondo pensione, è stato pagato trimestralmente dalla LPB a Laborfonds e quindi non costituisce più un debito della nostra associazione.